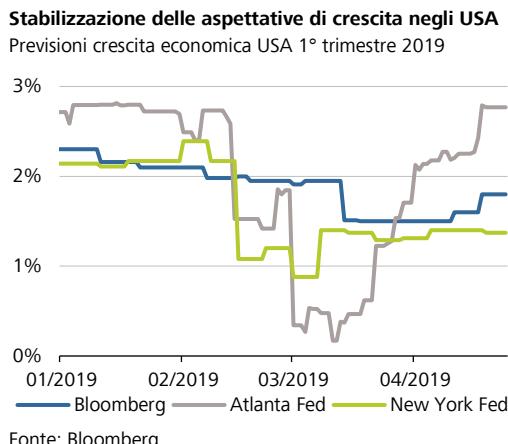


Commento sul mercato

Negli ultimi giorni gli investitori azionari hanno festeggiato nuovi livelli record. Per altri utili di corso devono aumentare di nuovo anche i profitti aziendali. Pertanto la stagione delle comunicazioni per il T1 2019 risulta particolarmente interessante.



GRAFICO DELLA SETTIMANA



L'economia USA ha assorbito bene lo «shutdown», il blocco delle attività amministrative per settimane a cavallo di fine anno. Grazie al miglioramento dei dati macro, di recente le aspettative di crescita per il T1 2019 sono state di nuovo corrette a rialzo.



IN PRIMO PIANO

Maggiore pressione petrolifera sull'Iran

Gli USA hanno annunciato di non prorogare la regolamentazione eccezionale per le forniture iraniane di petrolio e gas. Da maggio, paesi quali Turchia, Cina, India, Giappone e Corea del Sud rischieranno quindi le stesse sanzioni di tutti gli altri partner commerciali, se continueranno a percepire materie prime dall'Iran.



IN AGENDA

Lunga «settimana d'oro» in Giappone

Il 1° maggio verrà incoronato il nuovo imperatore giapponese e verrà festeggiato l'inizio della nuova era «Reiwa» (Bella armonia). La tradizionale settimana di festività a inizio maggio verrà prolungata e in Giappone la borsa resterà quindi chiusa per sei giorni di negoziazione. Lo yen giapponese continuerà a essere negoziato, ma a causa della scarsa liquidità potrebbe tendere a movimenti di corso volatili.

Mercati azionari a nuovi livelli record: 9'700 punti! Da settimane a quote elevate, in questa, lo Swiss Market Index (SMI) ha conquistato un nuovo livello record. Anche la borsa principale USA ha registrato nuovi primati. Con un rally del 25%, da Natale l'indice S&P 500 ha infatti compensato completamente, nell'arco di sole 17 settimane, il crollo di quasi il 20% dell'autunno scorso. Quest'impressionante andamento del corso a forma di «V» è dovuto a un'inversione di marcia altrettanto notevole della Fed e al conseguente calo dei tassi, alla speranza di una distensione nel conflitto commerciale tra USA e Cina e a migliori dati economici cinesi. Dopo il rally da record, la parte più facile del viaggio è ormai alle nostre spalle. Nel frattempo le valutazioni azionarie non sono più convenienti. Alcuni titoli, come ad esempio i pesi massimi difensivi svizzeri Roche e Nestlé, diventano pian piano persino «costosi». Per ulteriori aumenti dei corsi serve un nuovo stimolo – preferibilmente sotto forma di migliori prospettive sugli utili per le aziende. Pertanto l'interesse degli operatori di mercato è rivolto ora in modo particolare alla stagione delle comunicazioni, attualmente a pieno ritmo, per il primo trimestre 2019.

Dopo che finora negli USA circa la metà delle aziende ha già presentato i propri risultati, le prime conclusioni tratte sono divise in due: per la prima volta da due anni e mezzo gli utili diminuiscono di nuovo rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso. Tuttavia, circa tre quarti delle aziende possono superare le previsioni nettamente al ribasso degli analisti delle scorse settimane – storicamente un valore molto alto. Anche stavolta si rileva una sempre maggiore pressione sui margini, già evidente nel trimestre scorso. Dalle cifre attuali e dalle previsioni delle aziende non è ancora possibile ricavare un quadro chiaro per il resto dell'anno. Gli ottimisti, tuttavia, constateranno perlomeno che nel frattempo vi sono molto meno ostacoli a sorprese positive anche su base annua. Così il consenso relativo al mercato USA per il 2019 prevede ormai solo una crescita degli utili del 3% circa. Se a breve la dinamica congiunturale dovesse migliorare di nuovo, ciò potrebbe rivelarsi troppo basso.

Pancetta e chicchi di caffè: al momento anche segmenti di mercato altrimenti meno sotto i riflettori fanno (un po') notizia. Ad esempio i contratti negoziati alla borsa a termine di Chicago relativi alla carne di suino magro, il cui prezzo è aumentato di un quarto da inizio marzo. La causa è da cercare altrove: in Cina, dove la diffusione della peste suina rischia di decimare un terzo del patrimonio suino (130 milioni di animali). E ciò in un paese che va davvero pazzo per la carne di maiale – gli 1.4 miliardi di cinesi ne consumano 55 milioni di tonnellate all'anno. Nonostante gli ingenti dazi del 62%, ora la Cina acquista quindi proprio dal rivale commerciale: gli USA, dove si registra un conseguente aumento dei prezzi.

Esattamente nella direzione opposta si muove la curva dei prezzi sul mercato del caffè, dove di recente il corso per l'amata varietà Arabica è sceso al livello più basso da 13 anni. Nel frattempo, con meno di un USD i produttori di caffè ricevono, per mezzo chilo di chicchi, meno denaro rispetto a quanto costino coltivazione e produzione. La causa del crollo dei prezzi è soprattutto una vera e propria inondazione di caffè dal Brasile, dovuta all'elevato incremento della produttività e alla debolezza del real brasiliano. Il fatto però che in Svizzera questa bevanda calda non costi di meno, ma che tenda a costare sempre di più dipende da un semplice motivo: i chicchi di caffè costituiscono solo una piccola quota del prezzo di un cappuccino – affitto, costi fissi, personale, latte e zucchero di gran lunga la quota maggiore.

Oliver Hackel, CFA
Responsabile Macro & Investment Strategy

RAIFFEISEN

Editore

Raiffeisen Svizzera CIO Office
Raiffeisenplatz
9001 San Gallo
cioffice@raiffeisen.ch

Internet

<http://www.raiffeisen.ch/investire>

Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il Vostro consulente agli investimenti oppure con la Vostra Banca
Raiffeisen locale:
<http://www.raiffeisen.ch/web/la+mia+banca>

Ulteriori pubblicazioni

Qui potete consultare questa pubblicazione e anche abbonarvi per ricevere ulteriori pubblicazioni di Raiffeisen: <https://www.raiffeisen.ch/rch/it/clientela-privata/investire/mercati-opinioni/pubblicazioni-research-macro.html>

Nota legale

Esclusione di offerta

I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a titolo informativo. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto di emissione ai sensi dell'art. 652a e dell'art. 1156 CO. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e / o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi particolari nel commercio di valori mobiliari». Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

Esclusione di responsabilità

Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria

La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.

RAIFFEISEN